

Cronaca di Udine

Compagno: un amico e maestro per molti anche grazie al film «Un'estate di libertà»

Anche grazie a Giovanni Spangaro, nel 2012, è realizzato il film «Carnia 1944 un'estate di libertà». Non un semplice documentario, ma una fiction per ricordare quasi 70 anni dopo e per far conoscere ai giovani l'epopea della Repubblica Libera della Carnia. Un'estate di libertà - organizzato da Regione, Università di Udine, con il sostegno di Fondazione Crup - è un film di Marco Rossitti da un'idea appunto di Giovanni Spangaro "Terribile", sceneggiatura di Carlo Tolazzi, coordinamento scientifico di Andrea Zannini, consulenza storica di Alberto Buvoli e Flavio Fabbroni. Il film fu proiettato in anteprima, all'Auditorium delle Grazie, martedì 24 aprile, poi seguirono le serate ad Ampezzo, a Tolmezzo (Cinema David) al Visionario a Udine; ad Artegna (Teatro Lavaroni); a Ragogna (sala Canciani); a Gemona (al Sociale). Alla proiezione organizzata all'Università di Udine partecipò, poi, anche il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano (foto). «Allora ero rettore dell'ateneo - ricorda commossa Cristiana Compagno, oggi presidente di Mediocredito -. Fu un evento eccezionale che ricordo soprattutto come amica carnica di Giovanni con cui condivisi il progetto, l'idea di

raccontare l'eccezionalità della nostra terra, della repubblica libera della Carnia». «È stato un uomo di grande coraggio - continua Compagno -, grande determinazione che ha insegnato tanto e creato diversi allievi. Quel progetto, quel film non soltanto a permesso al presidente della Repubblica di scoprire l'eccezionalità della nostra terra, ma è entrato nelle scuole, è uno dei segni della grande cultura, determinazione e amore per la propria terra di Spangaro». Il film, che dura 50 minuti, affronta con leggerezza ma con una forte partecipazione emotiva tutti i nodi storici della vicenda. Per esempio la legittimità delle azioni partigiane che generavano le rappresaglie tedesche, come l'incendio di Forni di Sotto del 26 maggio 1944, o i motivi della grande partecipazione popolare che infoltì le fila dei combattenti. Senza tacere gli aspetti più controversi, come il non sempre facile rapporto tra partigiani e popolazione.



Peso: 14%